



## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**COMUNE DI TITO**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ03481**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**Basilicata**

**IV**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**DIAMOCI UNA MANO**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore: ASSISTENZA; Area: 01 anziani, 02 minori**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

il Comune di Tito è un paese della Basilicata considerato uno dei centri più interessanti del potentino sito ad un'altitudine di 650 metri sul livello del mare e si estende su una superficie di 70,00Kmq divenuta ormai città e attrattore per molti centri limitrofi, compreso il capoluogo di regione. Appartiene alla comunità montana del Melandro e si trova sullo spartiacque tra Ionio e Tirreno. Nascono nel suo territorio, difatti, due torrenti affluenti di due distinti corsi d'acqua che sfociano nei mari sopra citati. Centro con una delle principali aree industriali della provincia di Potenza, che è collocata poco sotto il versante sud del Monti Li Foj, avrebbe dovuto ospitare l'interporto lucano.

La popolazione è di 7.344 abitanti, di cui 3604 femmine e 3585 maschi.

Nel territorio in questione ci sono alcune associazioni, comitati e gruppi impegnati in ambito sociale. (Associazione Donne 99, Cooperativa Sociale Insieme, Associazione Avis).

### AREA ANZIANI

Il comune da sempre sostiene le politiche familiari sotto l'aspetto sociale, familiare ed economico, e investe nell'ambito sociale rendendolo sempre più capace di governare i bisogni della popolazione e di costruire una rete di servizi finalizzati ad un concreto miglioramento della qualità della vita.

Gli anziani ultrasessantacinquenni presenti sul territorio di Tito risultano 1001, di cui 68 necessitano di assistenza domiciliare e inclusione sociale.

Tito è comune capofila SAD appartenente all'area Melandro, e offre servizi di assistenza leggera domiciliare attraverso la Cooperativa sociale Auxilium a n. 28 anziani.

In rapporto, però, al numero degli anziani presenti sul territorio, appare evidente che che gli utenti raggiunti con i suddetti servizi non è sufficiente a garantire condizioni di vita dignitosa per tutti e soddisfare il fabbisogno individuato (68 anziani).

Il Comune, conscio che una società consapevole non può ignorare il problema e considerarlo secondario rispetto ai grandi temi dello sviluppo complessivo della comunità, intende adoperarsi, con la realizzazione di un progetto di Servizio Civile a incrementare di circa 20 il numero degli anziani raggiunti dai servizi sociali.

Pertanto i **destinatari diretti** del progetto saranno n. 20 anziani più i 28 già assistiti, in modo da consentire il miglioramento della qualità della vita degli stessi, di permettere loro di rimanere nel loro domicilio, dando un aiuto che consenta di mantenere abitudini e stili di vita evitando un ricovero e tutto ciò che questo comporta, sia in termini sociali che economici.

Con la realizzazione del progetto si vuole:

- intervenire concretamente sugli anziani;
- evitare l'isolamento;

- alleviare le preoccupazioni dei **beneficiari indiretti** (familiari) che a causa della loro lontananza non possono sopperire ai bisogni dei loro congiunti;
- favorire attività di supporto alla vita quotidiana e di sostegno ai servizi a domicilio già esistenti;
- favorire l'integrazione/inclusione sociale, allo scopo di sconfiggere la solitudine e l'isolamento;
- favorire la socializzazione attraverso attività ricreative.

## AREA MINORI

Il notevole carico assistenziale delle famiglie, determinato dalla numerosità della fascia della popolazione dei minori in età scolare, e dal cambiamento da famiglia di tipo tradizionale a una famiglia che nella società attuale è sempre più oberata di compiti, evidenzia la necessità di dover provvedere fronteggiare congiuntamente (famiglie-comune) il compito educativo di vigilanza e di cura dei minori.

Minori 0-18 anni	n. 1435
Minori 3-11 anni	n. 687

La fascia dei minori presa in considerazione, target del progetto, è quella da 3 a 11 anni frequentante la scuola materna e scuola primaria (istituto comprensivo) con n. 687 minori. Attualmente il comune offre il servizio di trasporto scolastico e accompagnamento dei disabili. Per fronteggiare il bisogno di sicurezza all'ingresso e all'uscita dalle scuole il comune si avvale del supporto della polizia municipale garantendo la presenza di un vigile che tuttavia non è sufficiente perché spesso, oltre a dover vigilare sulla sicurezza degli alunni, deve provvedere al traffico che nelle ore di punta è intenso. L'insufficiente copertura del servizio, rispetto al numero dei minori da vigilare, crea la necessità di dover rafforzare ulteriormente detto "servizio di accoglienza e sorveglianza all'ingresso delle scuole" a garanzia della sicurezza degli alunni, per facilitare l'attraversamento della strada, segnalare eventuali persone sospette, ecc...

Con il progetto di Servizio Civile i volontari potranno essere di supporto alla suddetta attività garantendo un servizio di accoglienza e sorveglianza nell'entrata e nell'uscita da scuola, alla fascia di minori individuata, conferendo maggiore efficacia al servizio e soddisfacendo la domanda inevasa attualmente.

I **destinatari diretti** saranno i minori 3-11 anni frequentanti le scuole dell'obbligo e i **beneficiari indiretti** saranno le famiglie dei bambini.

**Da un'ulteriore indagine effettuata dall'ufficio sociale è emerso che ci sono disabili con handicap fisico leggero, nella fascia di età prevista per il Servizio Civile. Pertanto con questo progetto, a garanzia del significato universale del Servizio Civile, si vuole garantire l'accesso anche ai suddetti disabili.**

7) *Obiettivi del progetto:*

Il Comune di Tito intende proporre il progetto di Servizio Civile, per radicare nei giovani i valori della solidarietà, sensibilizzando la società ai concetti di cittadinanza attiva e di partecipazione al bene comune che contribuiscono al “circolo virtuoso” di cui fa parte a pieno titolo e per antica tradizione il Sistema del Servizio Civile Nazionale.

Ci si prefigge, con questo progetto, l’istituzione di servizi tesi a prestare assistenza agli **anziani** da un punto di vista fisico e psicologico, attraverso le attività di supporto e di sostegno alla vita quotidiana, e assistenza ai **minori** servizio di accoglienza e sorveglianza all’ingresso delle scuole.

**AREA ANZIANI**

L’obiettivo è quello di radicare nell’anziano la convinzione di far parte di un tessuto sociale attento e sensibile ai suoi bisogni ed in grado di fornire risposte adeguate, un tessuto sociale che non emargina gli anziani ne riconosce e ne esalta dignità e valori.

L’intervento promosso dal comune di Tito, intende offrire al territorio un servizio di aiuto agli anziani anche mediante accompagnamento degli stessi:

- Potenziamento dell’efficacia e dell’efficienza delle politiche sociali per l’invecchiamento supportando gli anziani;
- Promozione dell’aggregazione e della socializzazione, allo scopo di sconfiggere la solitudine e l’isolamento;
- Promozione dello scambio e del confronto intergenerazionale;
- Salvaguardia della memoria storica dell’anziano.

Obiettivi specifici:

- Migliorare l’inserimento sociale, la qualità della vita umana;
- Ampliare e migliorare la fruibilità del servizio di assistenza;
- Fornire all’universo degli anziani una adeguata risposta sociale ai loro bisogni;
- Organizzazione di attività ludico ricreative;
- Accompagnamento dell’anziano durante le visite mediche;
- Supporto nell’evasione di pratiche burocratiche che normalmente si rendono necessarie durante la settimana, in quanto i parenti sono assenti per impegni familiari o di lavoro;
- Aiuto e accompagnamento in alcune attività quotidiane;
- Organizzazione di feste ed manifestazioni per gli anziani.

Gli anziani interessati al progetto sono 68 che con i volontari del Servizio Civile, i volontari dell’Avis, i volontari dell’Associazione Donne 99 e i volontari della Cooperativa Sociale Insieme e le figure professionali, possono ricevere interventi tesi al raggiungimento degli obiettivi di seguito riportati:

TARGET	INDICATORI DI OBIETTIVI
Anziani soli totali n. 68	48 anziani a cui prestare compagnia e interventi a domicilio Passeggiante spazi verdi, accompagnamento chiesa; spesa, pagamento bollette, ricette e farmaci, pratiche amministrative; accompagnamento al mercato Accompagnamento ufficio postale

Anziani soli 68	<p>riscossione pensione nei giorni dal 1° al 15° giorno di ogni mese.</p> <p>100% del target individuato a cui rivolgere attività di animazione e socializzazione (lettura giornali , organizzazione di eventi e manifestazioni e feste.</p>	
-----------------	--	--

### AREA MINORI

L'obiettivo generale del progetto è:

- Migliorare il senso di sicurezza dei cittadini attraverso le attività dei volontari, in collaborazione costante con i vigili urbani operanti davanti alle scuole.

L'obiettivo specifico è:

- Potenziare la vigilanza da dedicare ai minori mediante l'incremento dell'attività ("servizio di accoglienza e sorveglianza all'ingresso delle scuole" a garanzia della sicurezza degli alunni, per facilitare l'attraversamento della strada, segnalare eventuali persone sospette, ecc.)

Target	Indicatori
n. 687 minori (3-11 anni)	100% (attività di vigilanza e sorveglianza davanti alla scuola)

**Ulteriore obiettivo del progetto è quello di inserire i giovani disabili individuati alla scheda 6.**

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

L'idea progettuale si sviluppa intorno ai concetti di comunità e di supporto assistenziale offerto dai volontari per potenziare l'assistenza agli anziani e la vigilanza ai minori.

Il progetto, condividendo lo spirito e le indicazioni della Legge 64/2001 istitutiva del Servizio Civile, si propone di promuovere la solidarietà sociale e di contribuire alla formazione civica, culturale e professionale dei volontari in servizio.

Il progetto prevede interventi di assistenza, attuati nell'ambito comunale, rivolti agli anziani (sia di coloro autosufficienti che di coloro che presentando delle disabilità e/o soli), e ai minori, da realizzarsi, rispettivamente presso il domicilio degli anziani e davanti alle scuole. La possibilità di prestare il proprio servizio, mettendo a disposizione le proprie attitudini e competenze, rappresenterà per i volontari del SCN un importante momento di scambio delle esperienze e delle attività con i beneficiari del servizio e le persone che lungo questo anno incontreranno.

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- Pubblicizzare il progetto;
- Avvio progetto;
- Presentazione del progetto ai volontari;
- Formazione **generale**, che si svolgerà nei primi tre mesi e formazione **specifici** che si svolgerà nei primi due mesi del progetto;
- Conoscenza dell'utenza al volontario al quale sarà illustrata l'impostazione organizzativa e metodologica del servizio al fine di poter raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto;
- Monitoraggio interno che si effettuerà periodicamente come indicato nel diagramma di Gantt;
- Monitoraggio formazione generale e specifica ai sensi della circolare 24 maggio 2007.

**Descrizione generale del progetto: diagramma di Gantt delle attività**

attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Formazione generale</b>	X	X	X									
<b>Formazione specifica</b>	X	X										
<b>Attività di sorveglianza e vigilanza ai minori</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività di assistenza anziani</b>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Monitoraggio attività</b>				X			X			X		
<b>Monitoraggio dei risultati del progetto</b>												X

In riferimento all'area anziani è necessario pianificare, per poterle monitorare, le attività settimanali.

**Diagramma di Gantt: settimana tipo**

Attività	L	M	M	G	V	S
<b>Compagnia a domicilio, lettura giornali</b>	X			X		
<b>Accompagnamento dal medico, ritiro farmaci</b>			X			
<b>Accompagnamento in attività quotidiane (spesa, giornalaio ecc)</b>		X			X	
<b>Attività ludico-ricreative</b>				X		
<b>Accompagnamento in chiesa, cimitero</b>						X

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

Oltre ad un OLP per i cinque volontari, all'interno del Comune, parteciperà al progetto:

- n.1 Assistente sociale che si occupa di anziani e che risulta referente dei servizi/interventi in questo ambito, che darà un supporto operativo ai volontari e li affiancherà nello svolgimento delle attività.
- n. 1 responsabile dell'ufficio socio-assistenziale che da oltre 20 anni si occupa di anziani e minori.

La figura dell'assistente sociale, sarà di supporto anche all'eventuale disabile che parteciperà alle selezioni del servizio civile.

n. 15 Volontari delle associazioni Associazione Donne 99, Cooperativa Sociale Insieme, Associazione Avis di cui ai protocolli di intesa muniti di automezzi propri;

- n. 1 vigile della polizia municipale.

**8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

**Premessa**

I 5 volontari in Servizio Civile coinvolti nel territorio di attuazione del progetto svolgeranno le attività così come descritte al punto 8.1 e secondo il ritmo scandito dal diagramma di Gantt. Essi, in alcuni casi, saranno incaricati di svolgere in prima persona le attività; in altri momenti si affiancheranno a professionisti responsabili (di cui al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente.

Saranno impegnati 5 ore al giorno, dal lunedì al sabato.

I volontari del S.C.N., affiancati dalle figure professionali sopra elencate, organizzeranno e realizzeranno le attività indicate nel progetto:

- accompagnamento degli anziani verso le destinazioni (servizi sanitari, uffici, ecc.)
- collaborazione all'espletamento di servizi minimi di supporto alla quotidianità (spesa, ricette mediche, acquisto farmaci, pagamento bollette);
- interventi di sollievo alle situazioni di solitudine;
- supporto organizzativo e interventi di animazione per eventi di socializzazione ludico-ricreativi
- accompagnamento per passeggiate, in Chiesa, al mercato, ecc.;
- accompagnamento nelle manifestazioni ed eventi locali organizzate dall'Ente o da altre organizzazioni;
- servizio di accoglienza e sorveglianza all'ingresso delle scuole.

I giovani del S.C.N. garantiranno, con la loro presenza, un costante e continuativo servizio a cui gli anziani potranno rivolgersi per far presente i loro bisogni. Pertanto, l'impiego dei giovani del Servizio Civile costituirà un valido strumento al fine di migliorare la qualità del servizio di assistenza anziani e vigilanza minori erogati dal comune. Durante il percorso progettuale i volontari saranno supportati dalle figure professionali messe a disposizione dell'Ente e dai volontari delle associazioni.

**L'eventuale disabile che parteciperà alla selezione del servizio civile svolgerà le attività compatibili con il proprio handicap.**

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria
- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi,
-

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Tito	Tito	Via Municipio 1	65839	2	Maria Morinelli	19/12/1962	MRNMRA62T59G964S			
2					3	Rocco Laurino	10/01/1948	LRNRCC48A10L181A			
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<p>Le attività di promozione e sensibilizzazione verranno calibrate sui seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Favorire la diffusione del Servizio Civile Nazionale</li><li>- Sensibilizzare alle tematiche della legalità e della cittadinanza attiva</li><li>- Innalzare e migliorare il livello di partecipazione locale</li><li>- Informare correttamente i giovani sulle opportunità offerte dal servizio civile nazionale</li><li>- Creare una banca dati per favorire l'incontro tra domanda e offerta di servizio civile</li><li>- Disseminare i risultati del progetto presso la comunità locale di riferimento, in maniera sia orizzontale che verticale.</li></ul> <p>Il progetto sarà pubblicizzato come qui di seguito indicato :</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzazione di una pagina ad hoc nel sito web del comune;</li><li>- informazione tramite articoli redazionali sui quotidiani locali rispetto ai contenuti del progetto ed alle caratteristiche organizzative;</li><li>- predisposizione di un punto informativo sul territorio con relativo stand;</li></ul> <p>Si prevede una durata complessiva delle attività di 30 ore.</p>
---

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

<p>La selezione avverrà secondo procedure di selezione certificate che si rifanno ai criteri UNSC</p>
---

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

<p>NO</p>	<input type="text"/>
-----------	----------------------

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<p>Il Piano di monitoraggio interno prevede verifiche periodiche, sull'andamento della scansione temporale delle attività di cui ai diagrammi di Gantt inserite al punto 8.1, e prevede di acquisire elementi necessari a valutare se le stesse sono state effettuate secondo i tempi ivi indicati e ad apportare le eventuali azioni correttive. Si terrà conto dell'aspetto quantitativo ( numero interventi effettuati, numero degli eventi organizzati ecc..) sia per l'aspetto qualitativo (interventi presso anziani che non hanno mai avuto contatti con Servizio Sociale, organizzazione delle varie attività quotidiane e ludico ricreative) e individuare azioni correttive. Si utilizzeranno i registri delle chiamate e degli interventi giornalieri sia per le attività di assistenza sia per le previste attività di animazione.</p>
--

TEMPISTICA	AZIONE	STRUMENTO
IV° Mese	Incontro con l'olp per la valutazione degli interventi effettuati sul target individuato negli obiettivi Valutazione della completezza delle attività di animazione e dei tempi di realizzazione.	Diario di bordo, registro dei partecipanti alle attività ludiche
VII° Mese	incontro con gli operatori locali; verifica in itinere delle attività che vengono svolte dal volontario, delle relazioni con i destinatari del progetto con questionario di monitoraggio su quanti anziani contattati. verifica di eventuali azioni correttive	idem.
IX° Mese	idem	idem
XII° Mese	L'OLP verificherà le attività svolte attraverso un questionario di valutazione finale ai volontari e questionario ai destinatari del progetto.	Questionari di valutazione finale, relazione sull'attività svolta.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non è previsto nessun requisito

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

€ 1.000,00 per l'acquisto delle divise e per il consumo carburante.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Associazione Donne 99, Cooperativa Sociale Insieme, Associazione Avis.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecniche e strumentali da acquisire per l'attuazione del progetto:

- materiale per la promozione del progetto
- materiale didattico

Risorse tecniche e strumentali già acquisite e disponibili:

- materiale per le attività ludico-ricreative;
- laboratori attrezzati e forniti del materiale necessario allo svolgimento delle attività didattiche;
- postazioni computer per eventuali ricerche finalizzate all'attività svolta.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La partecipazione al progetto dell'**Università degli Studi di Foggia** – Facoltà di Scienze della Formazione apporterà come già specificato un valore aggiunto al progetto in quanto servirà alla costruzione di un sistema condiviso di identificazione, classificazione, apprezzamento e monitoraggio registrazione e certificazione delle *competenze* (cognitive, decisionali, integrative, comunicative, di problem solving etc) e del *patrimonio professionale acquisito* (ossia le tipologie di professionalità alte e intermedie conseguibili, definite per livello professionale finale di riferimento, per approccio professionale, per settore, per contenuto etc). Molto importante è stato l'avvio di una sistematica rilevazione, sulla base di desk analysis, che utilizzi le indagini - realizzate dalle parti sociali - dei fabbisogni di formazione di tecnici intermedi da parte delle imprese e dei servizi, secondo bacini territoriali. I risultati di questa rilevazione vanno considerati come prerequisito per l'avvio della progettazione curricolare del percorso.

In sintesi l'apporto dell'università servirà a:

- costruire un processo di riconoscimento/certificazione delle competenze comunque acquisite dalle persone,
- identificare i dispositivi necessari
- implementare un sistema coerente di riconoscimento/certificazione di crediti

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Foggia ha stipulato con il comune un protocollo di intesa con il quale si è impegnata a riconoscere crediti formativi agli allievi per le attività formative previste nel progetto pari a nr. 9 crediti formativi.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità acquisibili dai volontari del Servizio Civile del progetto , validi ai fini del curriculum saranno certificate e riconosciute dal Consorzio Nazionale PROGEA Formazione organismo di formazione accreditata nella Regione Basilicata con D.D. n. 1387 del 11/12/2003 e successiva conferma accreditamento in attuazione delle disposizioni previste dalla DGR n. 574 del 08.04.2010. Tali competenze saranno riconosciute e certificate attraverso un percorso di formazione orientativa sul bilancio delle competenze. Il tema della competenza e della sua analisi, negli ultimi anni, ha catalizzato l'interesse di molteplici comunità scientifiche, di società di consulenza e di imprese medio-grandi. Il motivo di tanta attenzione è da ricondurre al progressivo affermarsi di modelli lavorativi basati su soluzioni organizzative sempre più flessibili e dinamiche. Flessibilità e dinamismo permettono alle organizzazioni odierne di fronteggiare le incertezze e la turbolenza dei mercati che caratterizzano l'era della globalizzazione e della *new economy*. In questo scenario complesso e dinamico di riferimento, è evidente che nelle organizzazioni non è più centrale la dimensione statica del lavoro (la posizione o il "posto di lavoro"), ma diventa sempre più importante e strategico riconoscere e valorizzare la dimensione dinamica, ovvero l'apporto professionale dell'individuo, l'unica vera forza competitiva aziendale. Il costrutto che meglio di altri definisce l'apporto professionale individuale è quello di "competenza".

Il modello delle competenze definito di seguito sviluppa un orientamento polifunzionale dei ruoli sviluppando contemporaneamente la dimensione professionale di dettaglio (con le conoscenze specialistiche), insieme alla dimensione comportamentale e di capacità.

Il modello articola il profilo di competenza in 3 aree di valutazione:

### **1 LE CONOSCENZE GENERALI**

### **2 LE CONOSCENZE SPECIALISTICHE**

### **3 I COMPORAMENTI DI CONTESTO**

#### **a) Contesto e finalità**

Il modello della mappatura delle competenze aziendali, mira all'individuazione delle *esigenze aziendali* in termini di competenze attraverso un *check up* organizzativo, partendo dall'analisi dei ruoli. Come si può facilmente intuire dall'impianto metodologico analizzato di seguito, tale modello, seguendo la bipartizione concettuale della Piccardo, è di tipo tecnico-scientifico, poiché sono evidenti gli influssi comportamentistici.

Gli ambiti applicativi possono essere in termini privilegiati la selezione e i percorsi di carriera.

#### **b) Concetto di competenza**

Secondo tale modello, la competenza è una caratteristica intrinseca dell'individuo, appartenente alla dimensione psicologica, costituita dall'insieme articolato di capacità, conoscenze ed esperienze finalizzate. Si esprime attraverso la padronanza di comportamenti e necessita, per attuarsi, dell'azione, della motivazione e del contesto (cultura organizzativa).

#### **c) Metodologia e strumenti**

Le principali macro-fasi operative sono:

- *pre-intervista*: rilevazione delle attività connesse al ruolo;
- *interviste ed elaborazioni*: verifica delle attività e declinazione delle conoscenze/esperienze, individuazione dei comportamenti sottesi alle attività di
- fatto, definizione delle capacità, mappatura delle competenze.

#### **Macro-fase 1: pre-intervista**

Tale fase si concretizza nella:

##### **1) Rilevazione delle attività connesse al ruolo attraverso:**

- *Job description* delle posizioni (scopo, finalità, responsabilità, ecc.);
- analisi dell'organigramma (relazioni gerarchiche e funzionali);
- individuazione degli *output* concreti (relazioni, piani di lavoro, modelli, ecc.);

- creazione di ipotesi sulle attività di fatto (concrete, non solo di responsabilità formale) connesse al ruolo.

### **Macro-fase 2: interviste ed elaborazioni**

Tale fase si concretizza nella:

#### **2) Verifica delle attività e declinazione delle conoscenze e delle esperienze.**

Tale verifica viene effettuata attraverso:

- interviste rivolte a: titolare del ruolo, superiore, utenti, collaboratori, ecc.;
- scopo intervista: rilevare attività di fatto caratterizzanti e significative, conoscenze (professionali, generali, teoriche, pratiche), esperienze necessarie per svolgere al meglio le attività;
- incrocio eventuale delle aspettative soggettive con quelle intrinseche alla cultura organizzativa (da rilevare).

#### **3) Individuazione dei comportamenti sottesi alle attività di fatto (livello visibile).**

Viene svolta attraverso un processo deduttivo per mezzo del quale si declinano i comportamenti, ovvero l'insieme di attività che i soggetti mettono in atto per svolgere una determinata e concreta attività.

#### **4) Definizione delle capacità (livello non visibile).**

In tale momento si definiscono le capacità auspicabili attraverso un processo inferenziale partendo dai comportamenti individuati nella fase precedente.

#### **5) Mappatura delle competenze.**

Si compone il disegno del profilo di ogni ruolo sulla base delle capacità, conoscenze, esperienze individuate e si realizza il raggruppamento dei profili omogenei.

#### **d) Osservazioni**

Il modello della mappatura delle competenze ha come *focus* l'analisi delle competenze attuali. Parallelamente, tale impostazione non prevede la prospettiva futura, ovvero l'insieme delle competenze prevedibili.

#### **e) Appendice**

Per meglio chiarire in cosa consista il prodotto finale dell'analisi delle competenze utilizzando il modello della mappatura esaminato, si riportano di seguito due esempi di report d'intervista

L'acquisizione delle conoscenze/competenze in uscita dai percorsi formativi sarà dunque acquisita mediante un test finale composto di domande a risposta chiusa che sarà somministrato ai singoli partecipanti al termine dell'azione/i formativa/e cui avranno preso parte.

I test saranno costruiti ad hoc per ciascuna azione formativa con la collaborazione dei formatori/docenti intervenuti sul corso, tenuto conto del programma e dei risultati attesi dai singoli percorsi; ciascun test sarà costituito da un numero di items variabile in funzione della durata e dei contenuti sviluppati.

Parallelamente ai test, saranno messe a punto griglie di valutazione su cui saranno riportati i risultati dei singoli test somministrati ai partecipanti e saranno definite le soglie minime di accettabilità dei risultati. La valutazione sarà espressa in punteggi, presumibilmente assegnando un punto ad ogni risposta esatta.

Al termine della valutazione finale, a tutti coloro che avranno superato la prova prevista, sarà rilasciato un libretto formativo nel quale saranno indicati:

- dati anagrafici dell'allievo
- progetto e azione/i formativa/e frequentata
- durata, articolazione del percorso in moduli, attività teoriche e attività pratiche realizzate
- conoscenze/competenze acquisite

Alla valutazione finale concorreranno altresì gli esiti di valutazione derivanti da esercitazioni e prove di verifiche intermedie realizzate durante lo sviluppo del percorso didattico.



## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sede di realizzazione del progetto Comune di Tito

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso le sedi proprie indicate al precedente punto 30, con formatori esperti

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

per la realizzazione della formazione ci si atterrà alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale.

Nella fattispecie le modalità utilizzate saranno:

- Lezione frontale
- Dinamiche non frontali.

Le tecniche utilizzate saranno:

- Il metodo dei casi;
- T-group
- L'esercitazione
- I giochi di ruolo
- Le tecniche di apprendimento

Il ricorso alla lezione frontale sarà per non meno del 50% del monte ore e, comunque, per i moduli formativi 3, 4 e 8.

I ricorso alle dinamiche non formali saranno erogate per non meno del 20% del predetto monte ore.

### 33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale prevista per il progetto si articola nei seguenti moduli: Presentazione del corso: il patto formativo, le parole chiave del Servizio Civile.

Definizione di un'identità di gruppo (i giovani in servizio civile, le idee sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali).

attività del comune (Storia, caratteristiche specifiche e modalità operative dell'Ente in cui opereranno i giovani)

**1. L'identità del gruppo in formazione:** Analisi degli elementi fondamentali istituzionali a base del Servizio Civile e discussione sulle motivazioni dei volontari riguardo agli ideali fondanti il Servizio, condivisione degli obiettivi preposti al Servizio Civile ed alla sua finalizzazione contestuale al progetto deputato. (gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo). Attraverso le tecniche della formazione non formale si intende sviluppare la coscienza dei volontari sul significato del servizio civile nazionale. (9 ore)

**2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà. Presentazione delle Leggi n. 64 del 2001 "Istituzione del Servizio Civile Nazionale", n. 77 del 2002 e n. 230 del 1998 "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza. Attraverso l'analisi storica e normativa del passaggio dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale, si vuole trasmettere ai volontari i contenuti necessari a comprendere non solo i fondamenti istituzionali, ma anche e, soprattutto, culturali del servizio civile nazionale. (3 ore)

**3. Il dovere di difesa della Patria:** partendo dall'art. 52 della Costituzione Italiana che sanziona il dovere di difesa della Patria di ogni cittadino, saranno analizzati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale n. 164 del 1985, n. 228 del 2004, n. 229 del 2004, n.431 del 2005. Analisi dei concetti di obiezione di coscienza, del Servizio Civile; le competenze in materia dello Stato, delle Regioni. Presentazione dei richiami alla pace ed ai diritti umani nella Carta Costituzionale, Carta Europea ed Ordinamenti dell'O.N.U. (2 ore)

**4. La difesa civile non armata e nonviolenta:** partendo dal concetto di difesa popolare non violenta si procederà alla presentazione e discussione delle forme di difesa alternativa. (3 ore)

**5. La protezione civile:** Presentazione dell'istituto della Protezione Civile e delle attività ad essa competenti. Verranno forniti concetti di base per la conoscenza del servizio di protezione civile e della connessione tra la difesa della Patria e la difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. (3 ore)

**6. La solidarietà e le forme di cittadinanza:** partendo dai principi di solidarietà sociale, libertà ed eguaglianza, si vuole affrontare la questione della cittadinanza attiva, come modo di strutturare la propria individualità

nell'appartenenza ad una collettività, nel rispetto dei diritti e doveri di ciascuno. Sensibilizzazione dei volontari all'impegno del Servizio Civile, come anno di condivisione, di solidarietà, di capacità operativa di rispondere alle esigenze manifestate dal progetto. (2 ore)

**7. Servizio Civile Nazionale, Associazionismo e Volontariato:** attraverso gli elementi normativi si vuole evidenziare la distinzione tra le tre pratiche suddette e puntualizzare il giusto significato di ognuna. (3 ore)

**8. La normativa vigente e la Carta di impegno etico:** attraverso la presentazione delle leggi e dei principi costituzionali insiti nel servizio civile nazionale si vuole presentare ai volontari la Carta di impegno etico con cui l'Ufficio Nazionale e gli enti riconoscono che il servizio civile nazionale va a proporre ai giovani un'essenziale esperienza di crescita. Presentazione ed illustrazione.(2 ore)

**9. Diritti e doveri del volontario del servizio civile:** attraverso la presentazione delle disposizioni dell'Ufficio Nazionale (Circolare 4 febbraio 2009 sulla "Disciplina dei rapporti tra Enti e Volontari del SCN) in merito ai doveri del volontario, si intende rendere i giovani consapevoli del loro ruolo e delle loro funzioni, nonché della disciplina che regola i loro rapporti con l'ente presso cui prestano servizio. Competenze, ruoli, diritti e doveri. (3 ore)

**10. Presentazione dell'Ente:** attraverso la presentazione dell'ente, i volontari avranno coscienza delle specificità del contesto nel quale operano ed in cui sono accolti a collaborare. (3 ore)

**11. Il lavoro per progetti:**

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati? Che significa avere a che fare con persone che producono servizi spesso "immateriali"? Nell'affrontare il tema della progettazione sociale si farà riferimento inoltre agli specifici settori di attività ed alle aree di intervento previsti per le attività di servizio civile, in modo che i volontari abbiano chiaro quale sia il campo nel quale si esplica la funzione di tale servizio.

34) *Durata:*

42 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Sede di realizzazione presso il comune di Tito

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Rocco Laurino– Tito 10/01/1948
2. Maria Morinelli – Tito 19/12/1962
3. Simona Bonito -

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Rocco Laurino  
Maria Morinelli  
Simona Bonito  
Come da curricula allegati

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La didattica deve tener conto della necessità di sviluppare non solo conoscenze, ma anche capacità di utilizzare strumenti e comportamenti manageriali. Pertanto, le attività didattiche devono far largo uso di tecniche e metodologie di tipo attivo (casi, esercitazioni, simulazioni, role-playing, ecc.), nonché di attività di progetto sul campo mirate a verificare la capacità di applicazione degli strumenti in situazioni reali.

Al fine di garantire una efficace applicazione delle suddette metodologie, le caratteristiche delle docenze adottate, consentiranno la massima personalizzazione della formazione e tenderanno a presentare in maniera integrata i contenuti relativi all'ambito professionale di riferimento, alternando continuamente l'esposizione teorica con metodi efficaci in modo tale da permettere l'acquisizione di competenze professionali attraverso la pratica di attività reali.

Tra i metodi didattici efficaci si prediligeranno:

- **Discussione di gruppo:** ogni partecipante esprime le proprie opinioni, esperienze, domande e proposte su un problema già esposto. Obiettivo: agevolare la comprensione di concetti. Modello di apprendimento: learning by thinking.

- **Esercitazione applicativa:** presentazione di uno o più compiti che devono essere analizzati e svolti a livello individuale o di piccoli gruppi. Tali compiti/esercitazioni consistono nel rispondere ad una serie di domande, nell'applicare a livello pratico tecniche e modelli appresi. Obiettivo: rinforzo dell'apprendimento, raggiungimento da parte di tutti i partecipanti di un predeterminato livello di conoscenze/competenze ritenuto necessario per

operare in un determinato contesto aziendale. Modello di apprendimento: learning by doing.

- **Role playing/Simulazioni:** Simulazione di situazioni reali con ruoli predefiniti in cui i partecipanti assumono una parte e la rappresentano agli altri che fungono da osservatori attivi. Obiettivo: gestione di relazioni interpersonali. Incremento delle abilità di ascolto e di osservazione dei comportamenti propri e altrui. Accettazione di situazioni organizzative predeterminate e sperimentazione della diversa efficacia di vari comportamenti per una stessa situazione data. Modello di apprendimento: learning by doing.
- **Studio dei casi:** presentazione di una situazione aziendale concreta. Obiettivo: sviluppare capacità di valutare e organizzare le informazioni, applicazione a situazioni aziendali concrete delle metodologie acquisite. Modello di apprendimento: apprendimento autonomo.

**Autoapprendimento:** durante ogni modulo verrà distribuita la documentazione, i materiali di lavoro e una bibliografia di approfondimento.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

Nozioni di pronto soccorso  
Politiche sociali e piano sociale di zona  
Servizi alla persona  
Caratteristiche psicologiche degli anziani  
La condizione anziana  
I bisogni della persona anziana

Codice della strada  
Sicurezza stradale

#### 41) *Durata:*

60 ore

### **Altri elementi della formazione**

#### 42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Nel rinviare al sistema di monitoraggio accreditato e al piano di monitoraggio generale previsto dal presente progetto per la tempistica e la strutturazione della rilevazione del percorso formativo, si individuano di seguito gli strumenti che verranno utilizzati:

- 1) Esercitazioni nel corso della formazione sia per quanto riguarda la formazione di carattere generale sia per quanto riguarda la formazione specifica
- 2) Momenti di raccordo-feedback quindicinali individuali e di gruppo tra volontari e formatore
- 3) Stesura di relazioni periodiche di valutazione da parte del formatore dei risultati raggiunti dai volontari
- 4) Questionari rivolti all'utenza per sondare il grado di soddisfazione del servizio in rapporto al progetto
- 5) Tre incontri nell'anno di verifiche sul campo con i volontari rispetto a eventuali problematiche che possono sorgere nel corso del servizio
- 6) Questionari periodici rivolti ai volontari
- 7) Scheda di valutazione compilata dal responsabile della formazione, tenendo in considerazione la partecipazione personale rispetto alle materie apprese, la correttezza e serietà del comportamento
- 8) Colloqui personali tra il volontario e/o il referente dell'attività svolta e/o il formatore per

verificare le capacità dimostrate, le motivazioni e l'interesse per le attività proposte  
9) Stesura di una relazione finale con indicatori dei risultati raggiunti e loro congruità rispetto agli obiettivi del progetto

Potenza, 30.10.2012

Il Responsabile legale dell'ente